

FATHER & FREUD

con **Glauco Maria Genga** e **Giovanni Spadaro**

musiche di **Andrea Motta**

regia di **Adriana Bagnoli**



Scrive per **Il Venerdì**

Progetto teatrale e drammaturgia di **Glauco Maria Genga**

Consulenza scientifica di **Maria Gabriella Pediconi**

Burattini di **Rita Bagnoli**

in collaborazione con **Teatro dell'Aleph**

con il patrocinio della **Società Amici del Pensiero Sigmund Freud**



Uno psicoanalista e psichiatra insieme ad un giovane attore portano per la prima volta a teatro una pagina poco nota della vita e del pensiero di Sigmund Freud.

Il suo viaggio ad Atene nel 1904 e lo stupore di fronte alla bellezza dell'Acropoli accendono una luce nuova sul tema che da sempre è il cuore della riflessione filosofica e psicoanalitica: il padre.

LO SPETTACOLO

“Zia, parla con me; ho paura del buio. - Ma a che serve? Così non mi vedi lo stesso.- Non fa nulla, se qualcuno parla c'è la luce.”

Se qualcuno parla c'è luce: in teatro, come nell'analisi, così come nella vita c'è bisogno dell'atto della parola, che la parola faccia accadere qualcosa e possa fare compagnia e luce tra le cose oscure. Dentro questa citazione freudiana, che riecheggia durante lo spettacolo, vi è la cifra che ho voluto dare alla messa in scena, nel pieno rispetto della drammaturgia già così curata. Un luogo familiare, un rapporto personale e le parole che si susseguono, a volte lente, altre volte dense di racconti e digressioni, altre volte invece sono parole che emergono svelate dal tempo e dal lavoro del protagonista.

Lo spettacolo ci porta nell'intimità dello studio del professor Freud: attraverso il primo dei suoi biografi, nonché suo allievo e seguace, ci avviciniamo così ad una figura straordinaria. Immaginiamo Ernest Jones di fronte al suo maestro nell'atto di carpire non solo il maggior numero di fatti e informazioni per la sua monumentale biografia, ma anche i pensieri e i sentimenti più reconditi di Freud. Jones sarà il nostro “servo di scena” nel teatro dello psicoanalista, dove le cose più semplici e i ricordi più banali rivelano la profondità dello spirito

umano. Quel che ci è arrivato del *mito Freud* o delle sue scoperte ha origine in una vita quotidiana fatta di ricerca, passione e lavoro; dunque non troveremo l'onirico che ci si aspetterebbe, contenuto nei sogni o nei lapsus, né le associazioni più disparate; troveremo invece in scena l'*esistenza* di Freud e al massimo il suo doppio, il suo riconoscimento.

La sfida dello spettacolo è quella di portare il pubblico dentro la quotidianità di un genio, avvicinando la sua vita prima che le sue opere. Non ci rivolgiamo solo agli addetti ai lavori, che troveranno comunque un approfondimento storico e biografico molto fedele, ma anche ai neofiti, ai giovani, a chi non ne sa nulla, perché semplicemente possa avvenire l'entusiasmante incontro con un uomo e con il suo pensiero.

Adriana Bagnoli



«Un giorno bisognerà dimostrare che Freud è esistito» (J. Lacan): ecco che cosa mi ha mosso quando ho deciso di cimentarmi nello scrivere la drammaturgia. Quel che accadde a Freud sull'Acropoli nel 1904 non riguarda affatto una sua vicenda "privata". In più di trent'anni di pratica professionale con il divano, ho constatato che molte sedute dei miei pazienti ruotano intorno alla medesima questione che Freud seppe cogliere e rilanciare anche grazie a quell'episodio, che volle narrare più di trent'anni dopo in una lettera aperta intitolata "Un disturbo della memoria sull'Acropoli".

Cat Stevens, nel celebre brano *Father and Son* (1970) narra l'identificazione del figlio con il padre. Ma quanti si sono accorti che quel conflitto nascondeva lo specchio di un innamoramento? Nella nostra testa c'è una specie di *grisby*, qualcosa che crediamo di non dovere né poter toccare: è l'immagine idealizzata del padre. La strada inaugurata dalla psicoanalisi non comporta il parricidio, quanto piuttosto il ritrovamento della via della propria affermazione, anche sorpassando il padre, il quale potrebbe persino compiacersene.

Glauco Maria Genga

«L'interferenza fra mondi e professioni distanti fra loro a volte si rivela capace di produrre effetti imprevedibili e straordinari. E' questo il caso di *Father&Freud*, uno spettacolo teatrale in cui uno psichiatra psicoanalista autentico si fa dapprima drammaturgo e quindi attore per portare Freud nella conoscenza di chi lo ha forse a mala pena sentito nominare o di chi non lo conosce affatto. Il capitolo che il bello spettacolo apre è una pagina di una vita ricchissima, ma una pagina capace di evocare metodi, accostamenti, intenzioni, intuizioni geniali in cui risiede il cuore del pensiero di Freud, uno dei più grandi pensatori della contemporaneità. Nulla di scolastico nello spettacolo che scorre con la naturalezza della vita vissuta grazie a una regia accorta e rispettosa del testo, sorretta da musiche originali, e agita dal drammaturgo-psichiatra che si cala con notevole maestria nel ruolo di attore affiancato da un giovane professionista dello spettacolo. Da non perdere»

Paolo Bosisio

PER UN APPROFONDIMENTO

La lettera a Romain Rolland, sinora nota soprattutto nell'ambiente psicoanalitico, mostra oggi un rinnovato appeal: ne è prova la recente iniziativa del *Freud Museum* di Londra, che ospita fino a gennaio 2024 la mostra *Tracing Freud on the Acropolis*.

<https://www.freud.org.uk/exhibitions/tracing-freud-on-the-acropolis/>

S. Freud, *Un disturbo di memoria sull'Acropoli: lettera aperta a Romani Rolland* (1936) <http://www.nilalienum.it/Sezioni/Freud/Opere/Acropoli.html>

S. Freud, *Psicologia del ginnasiale* (1914) http://www.glaucomariagenga.it/antologia/gmg-a_001.pdf

P. Roazen, *Freud e i suoi seguaci* (Einaudi, 2011)

G.M. Genga, M.G. Pediconi (a cura di) *Pensare con Freud* (Sic Edizioni, 2007)

La *Società Amici del Pensiero (SAP)*, fondata nel 2010 dallo psicoanalista Giacomo B. Contri (1941-2022) nel solco del precedente *Studium Cartello*, è dedicata a Sigmund Freud come primo Amico del pensiero. La psicoanalisi è l'applicazione di tale amicizia del pensiero: un ordine senza omissione né sistematizzazione. www.societaamicidelpensiero.it

Siamo riconoscenti al Prof. **Paolo Bosisio**, Ordinario di Storia del Teatro presso l'Università degli Studi di Milano e affermato regista di fama internazionale, per la stima dimostrataci e il sostegno offerto: sua è la voce fuori campo che narra il sogno di Freud durante la notte in cui attraversò la Manica per raggiungere Londra.

NOTE TECNICHE



Target: Adulti e scuole superiori di secondo grado (materie coinvolte: filosofia italiano, psicologia, storia)

Durata: 60 minuti circa

Attori in scena: 2

Luogo: spazio oscurabile 6x8 m

Carico luci: Se da realizzarsi in teatro comunicare la dotazione di amplificazione, dimmer e luci a disposizione. Altrimenti si richiede presa pentapolare 32 Ampere o quadro elettrico.



Per info e costi

adriana.bagnoli@gmail.com; 339-6883636

glaucomaria.genga@gmail.com; 335-8089256

NOTE BIO

Glauco Maria Genga

è medico psichiatra e psicoanalista. Nato a Pesaro, vive e lavora a Milano, dove si è formato alla psicoanalisi con il dr. Giacomo B. Contri.

È Socio Ordinario e Membro del Consiglio Scientifico della *Società Amici del pensiero 'Sigmund Freud'*, nonché consulente psichiatra presso diversi studi legali e all'Istituto di Medicina Aerospaziale 'Angelo Mosso' dell'Aeronautica Militare. È autore di circa cinquanta pubblicazioni scientifiche, reperibili sul suo sito personale www.glaucomariagenga.it e sul sito www.societaamicidelpensiero.it. Partecipa al progetto di una «Enciclopedia del pensiero di natura», inaugurato da G. B. Contri. Collabora da molti anni con M. Gabriella Pediconi, Docente di Psicologia Dinamica presso l'Università degli Studi di Urbino 'Carlo Bo', con cui ha curato il volume *Pensare con Freud*, Sic Edizioni, 3^a ed., 2007. Per la pertinenza, si segnala inoltre: G.M. Genga e M.G. Pediconi, *Freud ad Atene. Quel che si cela dietro il disturbo della memoria sull'Acropoli*, Convegno internazionale "Un secolo di parole e immagini per raccontare l'amnesia", 24 settembre 2021, Università degli Studi di Urbino, in corso di stampa. Collabora con la Fondazione Cineteca Italiana, presso la quale promuove rassegne di film e proiezioni a tema. Qui il link agli eventi realizzati: [*At The Movies With Freud*](#)

Adriana Bagnoli

è attrice e regista laureata in Scienze Filosofiche; collabora con la cattedra di Estetica dell'Università degli Studi di Milano e con alcune riviste di settore. È diplomata presso la scuola di Teatro Arsenale – Scuola Internazionale di teatro diretta da Kuniaki Ida. Dal 2009 ad oggi lavora sulla didattica teatrale, cura laboratori teatrali per ragazzi e adulti, scrive e dirige spettacoli originali per diverse produzioni italiane (con Francesca Della Monica, Adriana Innocenti, César Brie, Silvio Castiglioni, Franco Branciaroli). Dal 2011 è docente di corsi di formazione nell'ambito delle capacità trasversali, creatività *team building*, comunicazione, storytelling, in collaborazione con società di formazione nazionali. È speaker e copywriter per video aziendali creativi, formativi e *corporate*. In particolare, collabora dal 2017 con Accademia Polis Lombardia nella progettazione di percorsi formativi per i medici lombardi e nella redazione di materiali didattici. Dal 2020 è docente di storia e filosofia presso una scuola superiore. Link al sito: <https://www.adrianabagnoli.com/>

Giovanni Spadaro Norella

è attore e artista di circo. A partire dal 2012 ha frequentato la Piccola Scuola di Circo di Milano e si è specializzato in Giocoleria, Equilibrismo e Acrobatica. Ora è docente di teatro nella stessa scuola. Durante gli anni di Liceo Classico ha approfondito lo studio del teatro, in particolare greco e latino. Nel 2021 ha conseguito la Laurea in Lettere a indirizzo artistico-teatrale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e si è diplomato attore presso la Scuola Teatro Arsenale, diretta da Kuniaki Ida e Marina Spreafico. Da alcuni anni affianca all'attività performativa l'insegnamento di teatro e circo a bambini e ragazzi.